

lo sport in tv

- 13,00 Studio sport Italia1
- 16,15 Karting, Trofeo nazionale Rai3
- 17,30 Tutto ciclismo RaiSportSat
- 18,00 Sportsera Rai2
- 18,40 Vela, World match racing Rai3
- 19,30 Golf, European Tour SkySport1
- 20,00 Tennis, Us Open SkySport2
- 20,20 Sport 7 La 7
- 21,00 Basket, speciale Europei SkySport1
- 01,00 Tennis, Us Open SkySport2



Trapattoni a trazione anteriore: Del Piero, Vieri e Inzaghi

In vista del Galles, "Pinturicchio" ha provato nella posizione di Totti. Il giallorosso in forse anche per la Serbia

COVERCIANO Giovanni Trapattoni (nella foto) promuove a la nazionale a trazione anteriore anche senza Totti. Le indicazioni con la paritella contro l'Under 19 finita 6 a 1, confermano l'intenzione di schierare contro il Galles Vieri ed Inzaghi di punta (anche se ieri il centravanti interista è stato sostituito da Corradi) con Del Piero a sostegno: ma rispetto alle indicazioni della vigilia, i 40' del primo tempo di allenamento hanno anche indicato che il ct deve decidere se schierare Del Piero a sinistra o arretrato dietro le punte, insomma da vice Totti. E questa sembra la soluzione preferita. «Del Piero - ha detto Trapattoni - ha giocato in due posizioni, quella di raccordo con le punte ce l'ha nel sangue, anche se nelle ultime partite in nazionale aveva fatto bene a sinistra. Oggi, nel servir palloni, ha fatto cose egregie». Tutto ok anche per Inzaghi. «Pippo è Pippo, sia che segni sia che non segni». Vieri e Del Vecchio - che hanno lavorato a parte - saranno recuperati per sabato mentre, per Perrotta è stato tutto

rinvio per mercoledì. L'ecografia ha infatti rilevato che il suo non è un problema muscolare ma solo una infiammazione. Trap non lo vuole rischiare contro il Galles preferisce riservarsi con la Serbia. Capitolo Totti, infine. Il bollettino medico che riguarda il giallorosso recita «lieve miglioramento delle condizioni cliniche». Ma la situazione, in chiave azzurra, sembra meno ottimistica di quello che sembra. Il dolore continua a persistere, tanto che neanche ieri il fantasma ha potuto svolgere idroterapia, come invece speravano i medici. Il giocatore continua le sedute di fisioterapia senza poter ancora riprendere il lavoro fisico. Totti attende sempre un accenno che possa fargli sperare un recupero, ma più i giorni passano e si avvicinano gli impegni della nazionale più si allontanano le possibilità di farcela. Escluso un suo recupero per la prima partita di sabato contro il Galles adesso comincia ad apparire complicato anche quello per la gara di mercoledì contro la Serbia-Montenegro.

Allende
L'altro 11 settembre

in edicola
con l'Unità
a €3,30 in più

lo sport

Allende
L'altro 11 settembre

in edicola
con l'Unità
a €3,30 in più

La B aspetta ancora. Fino a martedì

Oggi nuova riunione della Lega. Probabile compromesso su promozioni e retrocessioni

Giuseppe Caruso

MILANO È stato il giorno più lungo quello di ieri alla Lega Calcio di Milano. Alla fine la soluzione al rompicapo della serie B sembra molto vicina ed arriverà quasi sicuramente nella riunione indetta per oggi, che dovrà ufficializzare la via al campionato al più tardi per la settimana prossima. Un prolungamento definito «necessario» da Adriano Galliani e sul quale hanno subito concordato tutti i presidenti.

A metà pomeriggio era stato approvato infatti un documento per lo slittamento a data da destinarsi del campionato cadetto, al quale il presidente di Lega si era opposto. La votazione, a scrutinio segreto, aveva visto 23 favorevoli, 15 contrari e 2 astenuti. Come racconta il presidente della Triestina Amilcare Berti «la "conta" è stata proposta dai club di serie A, convinti in questo modo di spaccare la B grazie a qualche franco tiratore». Invece è successo l'opposto, con le piccole di serie A che hanno votato con la B, rimasta compatta. A quel punto, per evitare il muro contro muro, è stato rinviato tutto ad oggi. Il presidente del Cagliari Cellino ha spiegato che comunque «di sicuro la serie B non partirà questa domenica perché non ci sono i tempi tecnici per farlo, se troveremo l'intesa prenderà il via o martedì 9 con il previsto turno infrasettimanale (terza giornata di campionato, ndr) o sabato 13».

La riunione di Lega è stata interrotta due volte ed in quelle decine di minuti di pausa si è lavorato su

Galliani va sotto
nella votazione
sul rinvio ad oltranza:
23 a favore
15 contrari
e 2 astenuti



quella che sembrava l'ipotesi risolutiva; l'intervento diretto del presidente del Coni Gianni Petrucci nella sede della Lega. Il massimo dirigente sportivo italiano però ha declinato l'invito, confermando comunque la sua «piena disponibilità a contribuire alla soluzione di questa incresciosa situazione, ma solo se richiesto di farlo da chi nel calcio rappresenta le istituzioni di riferimento per il Coni». Si allontana almeno un po', dunque, l'ipotesi commissariamento della Federcalcio, anche se per la Lega l'obiettivo di defenestrare Carraro rimane prioritario. Nell'attesa però ci si accontenta anche di un congelamento di fatto, una specie di presidenza onoraria.

L'attenzione a distanza di Petrucci oggi servirà a garantire la copertura istituzionale all'incontro dei massimi dirigenti di serie A e B che dovrà sbloccare la situazione. Come ha spiegato Cellino «sarà importante trovare una soluzione prima di far intervenire il presidente del Coni alla nostra riunione, per dare credibilità a tutto il calcio». La

base di partenza da cui si inizierà a trattare sarà la medesima di ieri, vale a dire un campionato di B a 24 squadre, ma con 6 promozioni verso la serie A e 4 retrocessioni dalla massima serie ai cadetti. Lo scontro in questo caso è con le piccole società di A, che come spiega Berti «vorrebbero soltanto 3 retrocessioni per dare il loro assenso». Un altro punto dibattuto è quello delle retrocessioni dalla B alla C: dovrebbero essere 2 certe con in più gli spareggi della terza ultima e della quarta ultima della serie cadetta con le due seconde della serie C. Quindi, ricapitolando, le nuove formule vedrebbero una serie A a 20 e una B a 22 a partire dalla stagione 2004-2005, 2 retrocessioni sicure dalla B alla C per quest'anno ed altre 2 possibili, decise da spareggi con le seconde della C. Questo dovrebbe essere l'accordo, ma bisognerà convincere le piccole società di serie A e la serie C. Superato lo scoglio dei format e scavalcato Carraro, oggi dovranno essere presi in considerazione altri aspetti secondari e di più facile soluzione, ma su cui non c'è ancora



Il presidente del Coni Gianni Petrucci (a sinistra) e quello della Lega Calcio Adriano Galliani

una linea comune. Primo fra tutti quello dei contributi. Le 4 ripescate (Catania, Genoa, Salernitana e Fiorentina) secondo il presidente del Torino Romero «dovrebbero rinunciare ai loro contributi per quest'anno ed al tempo stesso verrebbero esentati dal pagare quelli che spettano alla società neopromossa in serie B nei confronti della lega di serie C». Inoltre alcuni presidenti, come per esempio Spinelli del Livorno, vorrebbero «che le ripescate partissero con dei punti di penalizzazione. Ho proposto un sistema più che equo, che vedrebbe degli handicap in scala: Fiorentina -12, Salernitana -9, Genoa -6, Catania -3». Sembra però difficile che si arrivi anche solo a 3 punti di penalità per tutte e quattro.

Alla fine della giornata Adriano Galliani ha spiegato che «il proseguimento dell'assemblea è un segno di reciproca volontà. Vediamo se riusciremo a trovare la soluzione a tutti i nostri problemi». Il Presidente di Lega ha poi aggiunto che si è parlato anche della data inizio del campionato: «Se mi dicesero che senz'altro scenderanno in campo martedì, quando è prevista la terza giornata di campionato, allora potrei prendere in considerazione la possibilità di un rinvio. Ma dovrebbe esserci un impegno assoluto per partire».

L'impegno arriverà oggi e con questo il via al campionato. Ma gli scontri alla Lega e nel calcio italiano non termineranno di certo, visto che sul tavolo rimangono problemi irrisolti come l'autonomia della Lega, il nome del prossimo presidente federale ed il nodo della suddivisione dei diritti televisivi.

Spinelli vuole penalizzare i ripescati:
Fiorentina -12
Salernitana -9
Genoa -6
Catania -3



il retroscena

I ribelli chiamano Petrucci per scavalcare Carraro Il presidente Coni fa il diplomatico: «No, grazie»

Il telefono di Gianni Petrucci, presidente del Coni, squilla nel primo pomeriggio. Dall'altra parte del filo alcuni dei «ribelli» di serie B impegnati nell'assemblea di Lega. Che, dopo ore di discussione, hanno deciso di chiamare in causa la massima autorità dello sport italiano. Petrucci però declina l'invito: oggi a Milano per il «secondo tempo» dell'assemblea non ci sarà, («non voglio scavalcare nessuno») e la matassa resta ancora tutta nel braccio di ferro tra Galliani e i presidenti ribelli.

È successo anche questo, nella riunione di ieri. Che ha confermato come i patron della serie cadetta ci tengano a sembrare tuttora compatti nel rifiutarsi di far scendere in campo le loro squadre. A meno che Carraro, il presidente federale, non salti. «Se venisse mandato via, scenderemmo in

campo due minuti dopo», spiegano a Galliani, presidente della Lega. Che capisce subito che sarà un pomeriggio ad alta tensione. Sotto accusa c'è anche lui: e glielo dicono a chiare lettere. «Non ci rappresenti, non sei dalla nostra parte - lo apostrofano - e poi la tua carica di amministratore delegato del Milan è incompatibile con quella di presidente della Lega». Galliani accusa il colpo. Dapprima invita tutti alla calma. Poi contrattacca. «Io sono il presidente e posso decidere di far partire il campionato con una decisione autonoma: ho anche un parere giuridico che lo conferma». E mostra dei fogli. La reazione dei presidenti è rabbiosa. «Tu da solo non fai proprio niente, sei solo il presidente dell'assemblea». I delegati dei club di A sostengono Galliani: «La B deve partire». Volano parole grosse. Si fa una pausa per evitare

che la situazione degeneri. Si riprende. Ed è di nuovo muro contro muro. Cellino, presidente del Cagliari, e Spinelli, presidente del Livorno, ribadiscono la posizione dei cadetti. «O Carraro va via, o non si riprende. A tempo indeterminato». Molto decisi anche gli interventi di Dal Cin (Venezia) e Zamparini (Palermo). Nuova pausa. Si decide di chiamare Petrucci. I presidenti «ribelli» sperano di convincerlo a rimuovere Carraro, commissariando la federazione. Ma il presidente del Coni non accoglie la richiesta. E li invita a cercare a tutti i costi un accordo. «Non si può andare avanti così, la B deve scendere in campo», si lamenta. La comunicazione finisce. Alcuni delegati attaccano anche Petrucci. La riunione riprende. È il momento di votare sull'inizio o meno del campionato: e la tensione sale di nuovo alle stelle. Galliani non vuole verbalizzare i risultati della votazione. I presidenti di B la pensano in tutt'altra maniera. Le voci si alzano ancora una volta. Alla fine si va al voto. Le società presenti tramite loro rappresentanti sono 40 su 42. Il delegato del Parma non è presente al momento del voto. E Galliani va sotto. Si discute se continuare o meno la riunione. Alla fine, si opta per la sua sospensione e per la ripresa alle 16 di oggi.

I. d. c.

LA CURIOSITÀ A Roma due consiglieri municipali di Alleanza Nazionale lanciano la petizione. Ma l'ex ct ha un conto in sospeso col premier...

An, sfida continua a Berlusconi: Zoff in Federcalcio

Già pronti i banchetti al quartiere Portuense

ROMA I banchetti ci sono già, piazzati nel quartiere Portuense. Alleanza Nazionale raccoglie firme per il «suo» successore di Franco Carraro: Dino Zoff. «Un'investitura di stampo popolare per un personaggio che nel calcio italiano ha rappresentato un esempio di grande serietà e popolarità», spiegano Marco Palma e Federico Rocca, i due consiglieri di An nel XV Municipio di Roma. «Una candidatura per cercare di dimenticare una delle

pagine più buie del nostro calcio - commentano -. È uno scontro politico all'interno del palazzo del calcio dove ci sono troppi personaggi che si avvicinano a loro stessi da troppi decenni. Si rende dunque necessario superare questo momento difficile con una risposta forte, lontano dai giochi di potere e dalle logiche di spartitorie che con il mondo dello sport hanno, o dovrebbero avere, molto poco a che fare».

Portuense. Ora, chi sarà costretto a riferirlo a Berlusconi, farebbe bene a far accomodare il premier prima della comunicazione. Fu proprio il signor B. a determinare le dimissioni di Zoff, allora ct di una Nazionale battuta solo dal golden gol francese a Euro2000. Il portiere-monumento (mondiale a 40 anni in Spagna) non digerì l'appuntamento tattico del grande competente da Milanello: «Zoff si è comportato come l'ultimo dei dilettanti. Non si può lasciare la fonte del gioco, Zidane, sempre libero. Era una cosa che anche un dilettante avrebbe visto». Bastò perché Zoff salutasse. A proposito, Zidane in quella partita giocò da far pena.

m. f.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	47	68	30	86	74
CAGLIARI	14	21	70	3	1
FIRENZE	18	61	80	35	90
GENOVA	71	68	48	1	32
MILANO	77	57	73	86	35
NAPOLI	78	50	32	87	47
PALERMO	56	51	49	80	64
ROMA	45	62	81	72	33
TORINO	82	40	23	67	90
VENEZIA	52	32	4	47	13
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
18	45	47	56	77	78
Montepremi					€ 7.283.378,61
Nessun 6 Jackpot					€ 7.025.321,30
Nessun 5+1 Jackpot					€ 4.249.355,76
Vincono con punti 5					€ 145.667,58
Vincono con punti 4					€ 489,96
Vincono con punti 3					€ 12,22